

Maturità, critici i prof del Lussana Ma il ministro risponde: nessun quiz

— Alla vigilia degli esami di maturità un nutrito gruppo di docenti del liceo Lussana di Bergamo ha prodotto un documento (oltre sessanta i firmatari) con cui muove critiche alla nuova configurazione dell'esame. Nel mirino, in particolare, la novità assoluta di quest'anno, il colloquio orale con argomento estratto scegliendo fra una terna di buste, modalità che ricorda un

po' i quiz televisivi e che viene definita dai prof «mortificante per insegnanti e studenti». Il ministro **Marco Bussetti**, interpellato da L'Eco di Bergamo, difende invece la nuova impostazione: «Nessun quiz, solo una garanzia per tutti i ragazzi di partire da pari condizioni».

A PAGINA 14

Primo piano

La nuova maturità Il dibattito

I prof del Lussana sono critici sull'orale Ma il ministro replica: «Sarà un test utile»

Botta & risposta. La lettera di un gruppo di docenti: «La scelta della busta? Una modalità mortificante»
Marco Bussetti: «No, sarà invece garanzia di pari condizioni per gli studenti. Dimostreranno quanto appreso»

— Alla vigilia degli esami di maturità un nutrito gruppo di docenti del liceo Lussana di Bergamo ha prodotto un documento (oltre sessanta i firmatari) con cui muove una serie di critiche alla nuova configurazione dell'esame. Nel mirino, in particolare, la novità assoluta di quest'anno, il colloquio orale con argomento estratto scegliendo fra una terna di buste. Ai docenti replica il ministro dell'Istruzione, **Marco Bussetti**, che L'Eco di Bergamo ha interpellato sul punto.

Nel documento i prof del Lussana individuano una serie di punti critici nella nuova maturità. «Non ci pare segno di serietà che le modalità di conduzione dell'esame di Stato vengano modificate ad anno scolastico ampiamente inoltrato, valendo anche per le attuali classi quinte, come se le programmazioni dei consigli di classe avessero ben poco valore e potessero essere riorganizzate su due piedi in funzio-

ne delle nuove richieste». Ma nel mirino c'è soprattutto il colloquio orale. L'aspetto delle tre buste tra cui scegliere l'argomento, per i docenti firmatari «forse vorrebbe essere divertente, ma risulta solo mortificante per insegnanti e studenti». I prof aggiungono: «Per sostenere un colloquio di questo tipo (che a partire dall'argomento "pescato" dalla busta prevede una trattazione pluridisciplinare, ndr) gli studenti dovrebbero poter fare affidamento su poteri da supereroi, oppure rimanere in un ambito di tale genericità e superficialità da rendere la prova d'esame una chiacchierata di nessun valore culturale. Infatti dovranno dimostrarsi preparati sui temi sviluppati all'interno delle materie curriculari i cui programmi sono cresciuti a dismisura in seguito alle modifiche dell'ultimo decennio, dovranno esibire una adeguata dimestichezza con gli articoli della Costituzione, risultare

convincenti nell'illustrare davanti a una commissione le competenze sviluppate nelle esperienze svolte presso enti non scolastici (ex alternanza scuola-lavoro), sapersi orientare senza disporre di un ragionevole tempo di organizzazione delle connessioni tra le discipline, in relazione a uno spunto che potrà spaziare dalla letteratura alla scienza, dall'arte alla filosofia, dalla storia all'attualità. È facile prevedere - sostengono i prof - che ad eccezione degli studenti particolarmente brillanti, nella maggior parte dei casi ci si li-



Peso: 1-6%, 14-47%

mitterà a sorvolare le varie tematiche, accennando a tutto senza approfondire nulla, così che il colloquio si tradurrà in un trionfo della superficialità e dei luoghi comuni».

IL MINISTRO RISPONDE

Il ministro Bussetti difende invece la nuova impostazione punto su punto.

Ministro, perché è stato deciso di modificare le modalità di conduzione dell'esame di maturità ad anno in corso, facendole valere anche per gli studenti delle attuali quinte? Non si poteva far partire le novità dall'anno prossimo?

«L'esame è stato modificato da un decreto del 2017 del Governo Gentiloni che entrava in vigore quest'anno. Abbiamo lavorato fin dal mio insediamen-

to per far sì che i ragazzi potessero affrontarlo nel migliore dei modi. Penso alle simulazioni delle prove scritte che io stesso ho voluto. Siamo intervenuti anche con appositi correttivi, che hanno valorizzato la preparazione reale degli studenti, riducendo, ad esempio, il peso dell'alternanza scuola lavoro».

L'aspetto delle buste tra cui scegliere, che genera un'incognita tipo «quiz» televisivo, viene etichettata ironicamente come «divertente», ma vissuta come «mortificante» da insegnanti e studenti. È un'obiezione infondata?

«Sì. Nessun quiz. Solo una garanzia per tutti i ragazzi di partire da pari condizioni. Ognuno partirà da uno spunto

scelto fra tre buste predisposte dalla commissione d'esame sulla base del programma svolto dalla classe. Una modalità uguale per tutti».

Sostenendo un colloquio ampio come quello previsto dalla nuova maturità, data la mole di argomenti e l'ampiezza dei programmi, non si corre il rischio in effetti di rimanere generici e superficiali e di ridurre il tutto a una «chiacchierata»?

«Il colloquio è sempre stato su tutte le discipline previste dal corso di studi. È stata inserita Cittadinanza e Costituzione. Non è un aggravio, ma la verifica di argomenti che credo siano importanti per la vita dei nostri ragazzi».

Non si corre quindi il rischio di

finire col sorvolare le varie tematiche accennando a tutto senza approfondire nulla?

«Assolutamente no. L'esame resta una prova finale utile e importante. I ragazzi avranno modo, fra prove scritte e orale, di dimostrare concretamente cosa hanno appreso. A loro dico, non vi preoccupate, studiate e in bocca al lupo!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti FOTO ANSA



Peso: 1-6%, 14-47%